

Zeitschrift: Entomologica Basiliensia
Herausgeber: Naturhistorisches Museum Basel, Entomologische Sammlungen
Band: 2 (1977)

Artikel: Coleoptera: Fam. Chrysomelidae Subfam. Chrysomelinae
Autor: Daccordi, Mauro
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-980670>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ergebnisse der Bhutan-Expedition 1972 des Naturhistorischen Museums in Basel

Coleoptera: Fam. Chrysomelidae Subfam. Chrysomelinae

Per Mauro Daccordi

Abstract: The author reports upon the Chrysomelidae Chrysomelinae collected in Bhutan by the Expedition of The Natural History Museum of Basle. *Phratora mohan* sp. is new to science, *Phaedonia inclusa* ssp. *indica* (Chen) – status novus – is re-described.

Se si eccettua *Agrosteomela indica* (Hope), non si avevano notizie prima della spedizione del Museo di Basilea sulle Chrysomeline del Bhutan. Si può ipotizzare che alcune delle specie citate nella fauna dell'India per il Tibet meridionale, il Nepal orientale ed il Sikkim siano con ogni probabilità presenti in Bhutan; questo in relazione al fatto dell'indubbia affinità geografica fra queste contrade e per la presenza di specie generalmente volatrici fra il materiale elencato dalla letteratura esaminata al riguardo.

Sono molto grato al dr. W. Wittmer per avermi confidato in studio il prezioso ed interessante materiale proveniente dalle raccolte effettuate in Bhutan dalla spedizione condotta dal Museo di Storia Naturale di Basilea nel 1972. Ringrazio inoltre la dr^{ssa} N. Berti del Museo di Storia Naturale di Parigi e la dr^{ssa} S. Shute del Museo Britannico di Storia Naturale per l'assistenza prodigatami in questo mio studio.

È a tutti gli appassionati ricercatori della spedizione, alcuni dei quali mi onorano della loro amicizia, che dedico questo lavoro in segno di considerazione per le fatiche affrontate e di ammirazione per i risultati conseguiti.

Chrysolina (Pierryvettia) *aurata* (Suffr.)

Chrysomela aurata SUFFRIAN, 1851, Linn. Ent., V, p. 102,

Materiale esaminato: 5 es., Wangdi Phodrang, 1300 m, 8-VI-1972 (1 es. nella mia collezione); 1 es.; Khala, 200 m, 25-IV-1972.

Questa specie la cui forma nominale abita l'India settentrionale, il

Sikkim e l'Assam è suddivisa in numerose razze che popolano la Birmania, lo Yunnan, il Laos ed il Vietnam. La specie è molto variabile secondo le diverse località di provenienza; per il Bhutan ho potuto esaminare solo esemplari ascrivibili alla forma tipica.

***Chrysolina (Pierryvettia) bowringi* (Baly)**

Chrysomela bowringi BALY, 1860, Journ. of Entomol., I, p. 96.

Materiale esaminato: 1 es., ♂, Phuntsholing, 200–400 m, 15-IV-1972.

Specie ampiamente diffusa nell'Asia tropicale. Mi è nota della Cina meridionale, dello Yunnan, del Vietnam, del Laos e di Formosa.

***Chrysolina (Chalcoidea) vishnu* (Hope)**

Chrysomela vishnu HOPE, 1831, in Gray Zool. Misc., p. 30.

Materiale esaminato: 4 es., Phuntsholing, 200–400 m, 25-IV-1972; 24 es., Wangdi Phodrang, 1300 m, 8-VI-1972 (4 es. nella mia collezione).

La specie mi è nota, attraverso la letteratura, anche per l'India settentrionale, il Nepal (località classica) ed il Sikkim.

***Agrosteomela indica* (Hope)**

Chrysomela indica HOPE, 1831, in Gray Zool. Misc., p. 29.

Materiale esaminato: 1 es., Thimphu, 25-V, 5-VI-1972; 1 es., Gidaphu, 2300 m, 2-VI-1972; 3 es., Phuntsholing, 22-V-1972 (1 es. nella mia collezione); 2 es., 21 km O. di Wangdi Phodrang, 1700–2000 m, 15-VI-1972; 1 es., Bumthang, 15-VIII, 12-IX-1972.

Già nota per il Bhutan, questa specie è citata anche del Nepal, Sikkim, India settentrionale, Birmania, Assam e dubitativamente per la Cina, il Giappone e Formosa. Alla luce del recente lavoro di Gressitt e Kimoto sui Crisomelidi della Cina, gli esemplari da me esaminati del Bhutan sembrerebbero appartenere alla forma *caschmirensis* Gistel caratterizzata dal protorace verde e dalle elitre ad aspetto minutamente granuloso. Una posizione precisa sulla validità di questa forma (ssp.?) può essere presa solo attraverso l'esame di copioso materiale proveniente da varie località, soprattutto dove questa varietà sembrerebbe convivere con la forma tipica (Punjab: Simla).

Agasta formosa Hope

Agasta formosa HOPE, 1840, Col. Man., III, p. 177, fig. 2.

Materiale esaminato: 4 es., 87 km da Phuntsholing, 22-V-1972, (1 es. nella mia collezione); 1 es., Thimphu, 29-IV-1972.

Specie nota della Cina meridionale a Giava. La sua presenza nella regione himalayana è da ritenersi allo stato attuale delle nostre conoscenze come l'estremo limite occidentale della sua distribuzione.

Phaedonia inclusa ssp. **indica** (Chen) status novus

Phaedonia inclusa var. *indica* CHEN, 1934, Stylops, III, p. 66-67.

Materiale esaminato: 1 es., ♂, Phuntsholing, 200-600 m, 16-IV-1972; 1 es., ♀, Samchi, 300 m, 11-V-1972 (nella mia collezione).

Ridescrizione: Specie alata, rotondeggiante, in gran parte di color rosso-bruno (Rosso 186 da SEGUY, 1936) a diverse sfumature. Ultimi articoli antennali nerastri; tarsi rosso-mattone scuro (Rosso 146); protorace, zampe e orlo delle elitre ocracei (Giallo 246).

Labbro superiore con il margine anteriore profondamente inciso, cosperso di grossi punti disposti ad arco con pochi peli sericei; clipeo separato dalla fronte da una linea a V; fronte con radi punti, lucida, appena distintamente impressa e attraversata da una linea sottilmente incisa, più profonda anteriormente. Ultimo articolo dei palpi mascellari conico. Antenne sorpassanti il bordo posteriore del pronoto con il I antennero inespessito, II e III circa della medesima lunghezza, IV-V-VI più corti del terzo e tutti circa della medesima lunghezza, dal VII al X tanto lunghi quanto larghi, scuri, coperti da una fitta pelosità chiara, XI allungato.

Protorace nettamente trasverso, ad orli laterali diritti, convergenti all'innanzi a formare con l'orlo anteriore, molto incavato, un angolo pressoché retto; orlo posteriore arcuato; callo laterale assente. Disco del pronoto cosperso di piccoli punti piuttosto radi. Scutello triangolare, liscio.

Elitre alla base della ampiezza del pronoto, cosparse irregolarmente da punti di media grossezza, densamente disposti e contornati da una aureola scura visibile a luce radente; una grossa fascia liscia, fatta eccezione per una fila regolare di piccoli punti posta al centro, di colore più chiaro, circonda le elitre. Callo omerale non distinguibile. Epi-

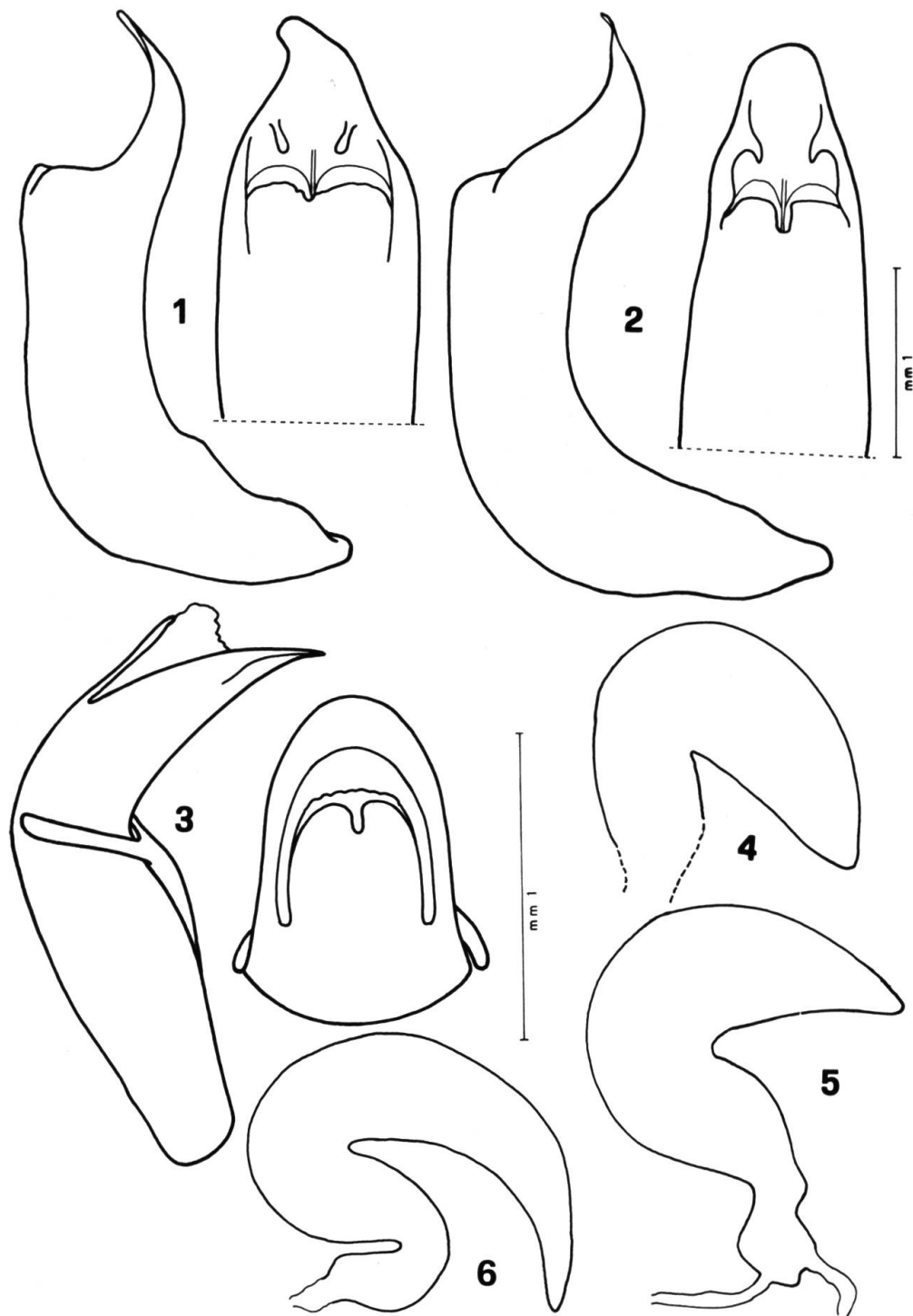


Fig. 1. Edeago di *Phratora moha* n.sp. Fig. 2. Edeago di *Phratora abdominalis* Baly. Fig. 3. Edeago di *Phaedonia inclusa* ssp. *indica* (Chen). Fig. 4. Spermateca di *Phratora abdominalis* Baly. Fig. 5. Spermateca di *Phratora moha* n.sp. Fig. 6. Spermateca di *Phratora flavipes* Chen.

pleure ampie, dalla metà restringentesi verso l'apice dove giungono sottilissime e leggermente incurvate verso l'interno.

Processo prosternale molto sottile, appena incurvato, non sorpassante le cavità cotiloidi. Mesosterno trapezoidale con il lato maggiore marginato e diritto, non scavato. Pigidio con una leggera depressione leggermente incisa nel mezzo.

Articoli dei tarsi anteriori, nel ♂, dilatati e tutti circa della medesima larghezza; nella ♀ l'ultimo articolo è distintamente più largo dei primi due. Unghie semplici.

Edeago come da fig. 3

Lunghezza ♂ 4,0 mm, ♀ 4,5 mm

Larghezza ♂ 2,9 mm, ♀ 3,4 mm

Osservazioni e note di comparazione

Concordando con il parere espresso da S. CHEN (1934), ritengo che il genere *Phaedonia* descritto da Weise per una specie dell'Africa precedentemente considerata come *Plagioderia* Redt. (*Phaedonia circumcincta* Sahlb.) comprenda anche una specie orientale: *Phaedonia inclusa* Stål, anche essa primitivamente descritta come *Plagioderia*. *Phaedonia inclusa* è diffusa in tutta l'Indocina e giunge in India con la razza *indica* Chen, nominata dal suo autore come «varietà». Considero questa forma come una buona sottospecie della *inclusa* Stål, da cui differisce oltre che per la diversa colorazione anche per il pronoto meno densamente e fortemente punteggiato, a orli laterali meno arrotondati all'innanzi; lo scutello liscio; le elitre meno densamente punteggiate e le tibie più incurvate verso l'interno. Ho ritenuto pertanto opportuno di ridescriverla anche in considerazione del fatto che la citazione data da Chen per questa razza su un esemplare etichettato «India» non è purtroppo delle più precise; di notevolissimo interesse è invece la sua presenza in Bhutan regione assai lontana geograficamente e faunistica-mente dalle zone tropicali dove sembrerebbe essere tipica *Phaedonia inclusa* Stål.

***Chrysomela parvicollis* (Jacob)**

Melasoma parvicollis JACOB, 1955, Naturh. Mus. Wien. Ann., LV, p. 231.

Materiale esaminato: 4 es., Bumthang, VII-1974 leg. Maurer (1 es. nella mia collezione); 4 es., Thimphu, 31-V, 16-IV, 27-V-1972 (1 es. nella mia collezione); 3 es., Gidaphu, 2300 m, 2-VI-1972 (1 es. nella

mia collezione); 1 es., Chimakothi, 1900–2300 m, 22-V-1972; 1 es., Thimphu-Phuntsholing, 16-IV-1972.

La specie è citata dal suo autore anche per la Persia, il Turkestan, il Tibet e l'Ussuri.

***Paropsides nigropunctata* Jacoby**

Paropsides nigropunctata JACOBY, 1892, Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, XXXII, p. 918.

Materiale esaminato: 1 es., 87 km da Phuntsholing, 22-V-1972.

Questa specie è l'unico rappresentante in Bhutan della tribù Paropsini che conosce la sua massima diffusione nel continente australiano. La specie è nota anche per l'Assam, la Birmania ed il Sikkim.

***Phratora moha* n. sp.**

Materiale esaminato: 4 es., Thimphu, 14-V-1972; fra cui sono designati l'holotypus e l'allotypus. 4 es., Chimakothi, 1900–2300 m, 22-V-1972; paratypi. 1 es., Dorju-la, 6-VI-1972; paratypus.

Descrizione: Corpo allungato, alato, di un bronzeo scuro, metallico, a volte violaceo o nero in alcuni esemplari. Primi due antennumeri in gran parte ocracei (Giallo 246). Parti dell'apparato boccale, tarsi ed apice delle tibie di un rosso bruciato (Arancio 186). Ultimi tre sterniti addominali bruno-chiaro (Giallo 247).

Margine anteriore del labbro superiore diritto. Clipeo con una profonda punteggiatura quasi foveoliforme, molto rugoso. Fronte separata dal clipeo da una linea a V profondamente impressa, sormontata da una larga carena, convessa, interrotta al centro; la punteggiatura consta di punti di media grossezza più densi e più allungati ai lati degli occhi. Antenne fino alla metà della lunghezza del corpo, I antennumero inspessito, II lungo e sottile leggermente più corto del III, IV–V circa della medesima lunghezza, VI più corto, VII della lunghezza del precedente, più ispessito, VIII–IX–X circa della medesima lunghezza e distintamente allargati, XI allungato. Tutti gli ultimi cinque articoli antennali sono coperti da una fitta peluria da cui sporgono radi peli allungati. Ultimo articolo dei palpi mascellari allungato ed appuntito.

Pronoto poco convesso, appena trasverso ($1,2 \times 1,8$ mm), cosparso da punti di media grossezza più densi ai lati ed alla base; orli laterali gradatamente convergenti a formare con l'orlo anteriore, arcuato, due

angoli arrotondati, acuti, sporgenti; parte posteriore largamente arcuata, della larghezza della base delle elitre; gli angoli posteriori sono subretti, prominenti in un corto dente acuto. Scutello triangolare, liscio leggermente impresso ai lati.

Elitre parallele, con file longitudinali di punti posti irregolarmente; punti di media grossezza, più confusi posteriormente; apice fortemente impresso; interspazi irregolarmente punteggiati da punti più piccoli, e più percettibili nella metà anteriore. Ad una zigrinatura di fondo è imputabile il particolare aspetto metallico di questa specie. Callo omerale prominente. Epipleure lisce, marginate, gradatamente restringentesi verso l'estremità.

Appendice prosternale sollevata, posteriormente dilatata, cordiforme. Mesosterno trapezoidale; metasterno sollevato, lucido con ai lati radi punti di media grossezza su una distinta zigrinatura; metaepisterni con forti punti, zigrinati come pure i meso e meta epimeri. Ultimi sterniti addominali con una fila di punti al margine posteriore.

Zampe regolari con nei ♂♂ il primo articolo dell'ampiezza del terzo che è, in entrambi i sessi, diviso nel mezzo. Unghie appendicolate.

Edeago come da fig. 1

Spermateca come da fig. 5

Lunghezza ♂, ♀ 5,0 mm

Larghezza ♂, ♀ 2,6 mm

Gli esemplari della serie tipica sono conservati: holotypus, allotypus e 4 paratypi nelle collezioni del Museo di Storia Naturale di Basilea; 1 ♀, paratypus nelle collezioni del Museo Britannico di Storia Naturale; 1 ♂, 1 ♀, paratypi nella mia collezione.

Derivatio nominis:

dal sanscrito: perplessità, per lo stato d'animo con cui ho affrontato lo studio di questa specie.

Osservazioni e note di comparazione:

Ad un primo esame la specie è quasi indistinguibile dalla *Phratora abdominalis* Baly; i caratteri che la differenziano oltre a quelli dell'edeago e della spermateca sono, per la nuova specie: carena frontale meno rilevata; pronoto a lati più curvi, ad angoli anteriori meno prominenti, a disco meno punteggiato e più convesso; appendice

prosternale più dilatata posteriormente; tibie più incurvate verso l'interno.

***Phratora flavipes* Chen**

Phratora flavipes CHEN, 1963, Acta Entomol. Sinica, XII, p.456–457.

Materiale esaminato: 1 es., Dorju-la, 3100 m, VI-X-1972 (nella mia collezione); 1 es., Gidaphu, 2300 m, 2-VI-1972.

Di questo taxon, recentemente descritto per il Tibet (Yatung), ho voluto raffigurare la spermateca (fig.6) che, come dimostrato da vari autori, in questo genere di Crisomelini è molto significativa per la discriminazione delle varie specie.

Bibliografia

- BECHYNÉ, J. (1950): 7^e contribution à la connaissance du genre *Chrysolina* MOTSCH.
Ent. Arb. Mus. Frey 1: 47–185.
- CHEN, S.H. (1934): *Recherches sur les Chrysomelinae de la Chine et du Tonkin*.
Ann. Soc. ent. Fr. (Thèse): 1–105.
- GRESSITT, J.L., KIMOTO, S. (1963): *The Chrysomelidae of China and Korea*. Pacific
Insects Monograph (A), Honolulu: 1–1026.
- MAULIK, S. (1926): *The fauna of British India, Coleoptera Chrysomelidae: Chrysomelinae and Halticinae*. London: 1–442.
- SÉGUY, E. (1936): *Code Universel des couleurs*. Encyclopédie Pratique du naturaliste
XXX, Paris: 1–68, 48 tav.

Indirizzo dell'autore:

Mauro Daccordi, Museo Civico di Storia Naturale
Lungadige Porta Vittoria 9, 37100 Verona, Italia